

# Grotte dell'Angelo di Pertosa - Auletta

## Un viaggio nei dettagli di un mondo da scoprire

#### crediti

a cura di: Claudio Pastore e Jo De Waele fotografie: Orlando Lacarbonara e Donatella Leserri rilievo: Felice Larocca impaginazione grafica: Orlando Lacarbonara

#### **1** Introduzione

È pensiero comune che la conoscenza approfondita delle cavità e delle grotte sia un privilegio esclusivo di studiosi e speleologi.

Viene dato quindi per scontato che i turisti e i visitatori occasionali di grotte turistiche si possano accontentare di una descrizione allegorica e fantasiosa delle morfologie e degli speleotemi che le arricchiscono.

Ma al giorno d'oggi, con visitatori sempre più attenti ai dettagli ed ai contenuti culturali, il pubblico è più aperto ad avere nozioni scientifiche, e di fatto reali, che arricchiscano la sua esperienza turistica.

Fornire queste informazioni, trasmettendo le nozioni in modo semplice, può rendere più coinvolgente una visita guidata e permette di acquisire una conoscenza più profonda del territorio.

### La grotta nei suoi dettagli

Per essere guida di una grotta turistica non è richiesto essere uno speleologo né tanto meno un geologo.

Pertanto è assolutamente comprensibile che queste figure possano non avere le basi speleologiche e geologiche per comprendere al meglio, e quindi spiegare, la genesi e l'evoluzione della grotta stessa e delle sue peculiari morfologie, e dei depositi chimici e fisici che contiene.

In accordo con il MiDA, gestore delle "Grotte dell'Angelo di Pertosa-Auletta", è stato portato avanti il progetto con lo scopo di dare alle guide le nozioni base sulla speleogenesi e geologia della grotta in cui operano.

## 3 La guida per le guide

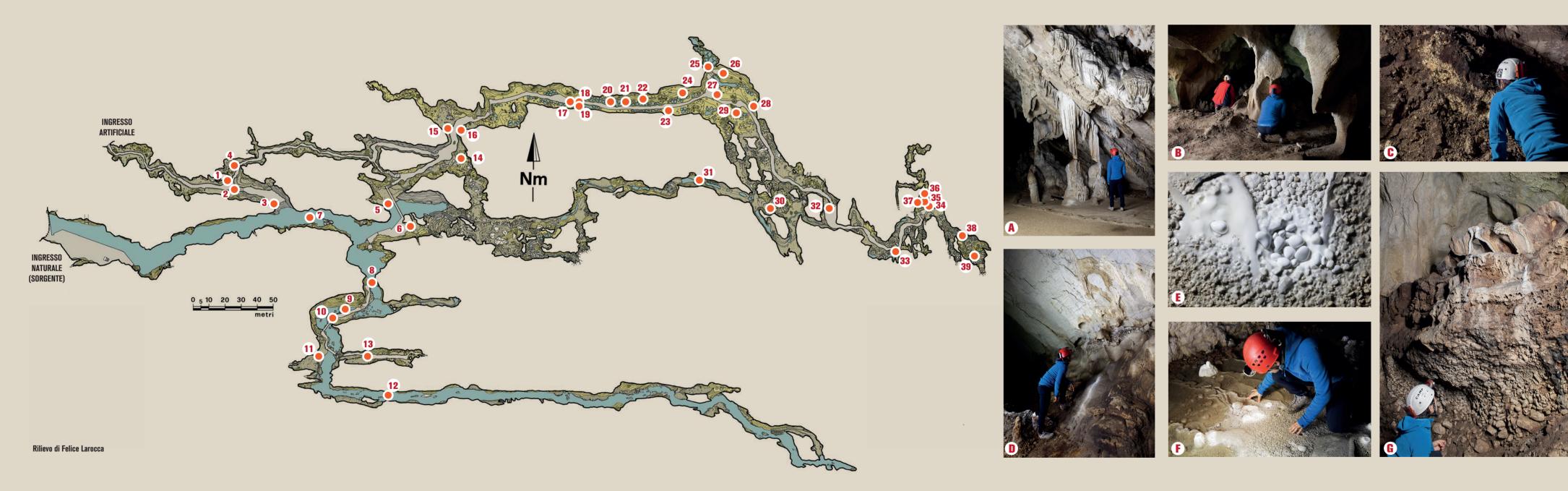
Il progetto ha previsto un training per gli operatori delle Grotte dell'Angelo tramite un' "escursione", seguendo il percorso fatto durante una consueta visita.

Questo ha permesso quindi di dar loro varie nozioni di base su speleotemi e morfologie con cui hanno a che fare tutti i giorni. È stato quindi realizzata una dispensa Power Point con fotografie e dettagli di 39 punti salienti della cavità.

Le stazioni sono spiegate con frasi brevi e chiare, con informazioni semplici ed esaustive (in italiano e in inglese).

## 4 Il libretto per tutti

Dallo strumento interattivo è stato infine realizzato un libretto stampato, sempre in lingua italiana ed inglese, distribuito al pubblico, dal quale è possibile seguire il percorso fatto dalle guide e allo stesso tempo apprendere informazioni semplici ma importanti per una più corretta comprensione della grotta.



#### I punti segnati sulla mappa

- 1 Ciottoli e concrezioni antiche
- 2 Concrezioni antiche e nuove
- 3 Guano antico, concrezioni vecchie e cupole
- 4 Labirinto di piena
- 5 Anastomosi di piena
- 6 Ramo di mezzo (strati/fratture)
- 7 Zona dei pipistrelli (fosfati)
- 8 Cascata
- 9 Cupola a strati (soffitto)

- 10 Antico guano a fosfati
- 11 Ciottoli coperti da concrezioni
- 12 Fiume nero
- 13 Actinobatteri e pelle di leopardo
- 14 Radici
- 15 Stratificazione
- 16 Strati e concrezioni
- 17 Ricrescita stalattiti
- 18 Pisoliti, vaschette, stalagmiti
- 19 Pisoliti

- 20 Stalagmiti "turrita"
- 21 Cristalli di calcite
- 22 Colonne franate con rincrescimento
- 23 Vaschette verticali
- 24 Baldacchino con ciottoli sotto
- 25 Stalagmiti bianche su colata attiva
- 26 Ciottoli con colata sopra
- 27 Stalagmite superveloce
- 28 Concrezioni multicolore29 Stalagmite cima piatta

- 30 Strati e frane
- 31 Concrezioni
- 32 Strati e interstrati rossi
- 33 Eccentriche
- 34 Cristalli in vasche
- 35 Vaschette
- 36 Frattura su volta
- 37 Sedimenti eterogenei
- 38 Crolli
- 39 Frana finale

- A Da alcuni giunti di strato le acque percolanti, ricche in carbonato di calcio, depositano colate calcitiche e sottostanti stalagmiti.
- B Durante i periodi più piovosi il fiume Nero inondava anche le parti superiori della grotta, sciogliendendo il calcare lungo tutte le fratture e le discontinuità creando dei labirinti di piena.
- C Il taglio artificiale mette in luce le stratificazioni del guano, con colori diversi a seconda della composizione mineralogica.
- D Ciottoli calcarei non molto arrotondati sono quel che resta di antiche alluvioni, quando il fiume scorreva a questa quota.
- E-F Sul pavimento si accrescono le pisoliti, concrezioni sferiche che grazie alle vibrazioni prodotte dal gocciolamento nella vaschetta in cui crescono non si uniranno mai al pavimento.
- G Le concrezioni che ricoprono i ciottoli testimoniano che tali sedimenti fluviali sono stati depositati molto tempo fa.